



Pergine | Valsugana

Tunnel di Tenna: l'ipotesi di tracciato prescelta



Tenna, ecco le ipotesi per la galleria

La Provincia ha delineato 4 progetti per il tunnel e il raddoppio della Statale

Alta Valsugana

La variante prescelta prevede uno scavo lungo 6,5 chilometri e un costo totale di 566 milioni

di **Johnny Gretter**

ALTA VALSUGANA Per la prima volta dopo aver abbandonato il progetto del tunnel nel 2014, la Provincia ha messo nero su bianco una prima bozza del tunnel di Tenna, il bypass che permetterebbe di togliere il traffico dalla sponda del lago di Caldrazzo. Ieri si è chiuso il termine per presentare le osservazioni sulle ipotesi preliminari di adeguamento della Statale 47 tra Pergine e Novaledo, un'opera che al suo interno comprende anche la galleria sotto il colle di Tenna. Osservazioni che si sono basate su un primo documento di fattibilità che ha delineato quattro diversi piani per l'opera: si tratta solo

di un lavoro preliminare alla progettazione vera e propria, ma è già stata definita un'ipotesi prescelta. L'ingresso e l'uscita del tunnel (lungo 6,5 chilometri) si troverebbero a nord del capannone Nuvola di Pergine e a sud dell'abitato di Brenta.

Le alternative progettuali

La relazione generale del documento di fattibilità ha definito quattro alternative per il tunnel di Tenna. La prima prevede l'ingresso della galleria a San Cristoforo (nei pressi di Via del Rastel) e l'uscita in località Terrazze. La seconda e la terza prevedono un'entrata simile e un'uscita (rispettivamente) a nord e a sud dell'abitato di Brenta, tra Caldrazzo e Levico. Infine c'è l'ipotesi 4 che prevede invece l'ingresso a nord del capannone Nuvola e l'uscita a sud di Brenta: a quest'ultima alternativa è stata aggiunta anche un'ipotesi «4bis» che trasla leggermente il tracciato per non toccare un pozzo di captazione dell'acquedotto di Tenna in località Pizedi.

L'ipotesi migliore

È proprio questa l'ipotesi prescelta

della Provincia e che ha trovato l'apprezzamento dei sindaci in un incontro a porte chiuse che si è tenuto in Comunità di Valle il 27 ottobre. «Questa soluzione modifica rispetto alle precedenti il punto di inizio della galleria naturale lato Pergine Valsugana - spiega la relazione generale del progetto -. A seguito dell'approfondimento dello studio del reticolo idrogeologico dell'area d'imbocco della galleria previsto nelle precedenti soluzioni e dall'emergere di problematiche legate alla presenza elementi ambientali da preservare in quella zona si è ritenuto opportuno valutare la possibilità di imboccare la galleria più a nord possibile». In sostanza, ci si allontana dalla zona delicata vicino alla riva del lago di Caldrazzo, optando per un'area con caratteristiche geologiche migliori ed è giudicata la «soluzione ottimale per il superamento del Colle di Tenna». Le altre ipotesi infatti presentano tutte delle criticità maggiori, almeno secondo la relazione della Provincia: ad esempio, alcune di queste permettono solo una riqualificazione parziale della sponda del lago, toccano più zone protette o

richiedono più metri quadri di espropri.

Il tratto Levico - Novaledo

Quest'opera, come si sa, non riguarda solo il tunnel di Tenna, ma anche una riprogettazione della mobilità tra Levico e Novaledo in modo da arrivare a un raddoppio delle corsie della Ss47. L'allargamento sarà prevalentemente ricavato, in maniera uguale, su entrambi i lati della carreggiata. Questo sistema permette, infatti, di non modificare la piattaforma stradale attuale confermando l'andamento delle pendenze trasversali. In corrispondenza di alcune situazioni particolari, quali ad esempio gli svincoli esistenti infrastrutture esistenti, si è però preferito effettuare l'allargamento solo su un lato in maniera da adeguare gli innesti dei rami di svincolo solo su un lato. Quanto agli svincoli, tutti quelli presenti tra Levico e Novaledo saranno adeguati: ad esempio, gli svincoli in prossimità di Levico verranno ripensati in modo che i flussi provenienti e diretti a Trento siano gestiti dallo svincolo che oggi

porta alla Via Claudia Augusta, mentre quelli provenienti e diretti da Padova saranno convogliati su un altro svincolo ad ovest che avrà una nuova strada di collegamento con la via Claudia Augusta.

Costi, tempi, incertezze

Veniamo poi ad alcuni dati generali relativi all'opera. Secondo l'ipotesi 4, la galleria a doppia canna sotto il colle sarà lunga circa 6,5 chilometri, con un costo totale per tunnel e raddoppio stimato a 566 milioni di euro. Per ora i fondi stanziati a bilancio dalla Provincia sono 100 milioni da integrare nelle prossime manovre di bilancio. Il cronoprogramma non è stato ancora reso pubblico: da quanto è trapelato dagli incontri a porte chiuse, i lavori per il raddoppio dovrebbero partire nel 2026, mentre la realizzazione del tunnel richiederebbe tra i due o tre anni. Ci sono poi ancora delle interferenze all'opera non ancora risolte dalla relazione: tra queste, la presenza del metanodotto in destra Brenta, e tre biotopi a San Cristoforo, località Pizze e nelle zone umide sul colle di Tenna.